

La Grande Guerra. Per ricordare gli anni tragici che costarono la vita a 600mila italiani

# ‘Addio alle armi’ è pièce

## In scena a Roma lo spettacolo teatrale inglese

ROMA — Cento anni fa, in questi giorni, mezza Europa era già impegnata sui fronti di quella che sarebbe poi stata chiamata prima guerra mondiale. L'Italia era alle prese con politiche attendiste contrastate da forti spinte interventiste, che avrebbero portato al suo intervento nel conflitto nel 1915. Per ricordare quegli anni tragici sino al 1918, che costarono la vita a 600mila italiani, nasce ‘Addio alle armi - Roma e il secolo delle guerre’, per riflettere e ricordare con quelle arti, la musica, il teatro, il cinema, che più riescono a coinvolgere emotivamente. Dopo il concerto di ieri dell’Orchestra Popolare Italiana diretta da **Ambrogio Sparagna**, iniziato all’aperto e concluso all’interno del Vittoriano, l’appuntamento più importante è quello con lo spettacolo teatrale inglese ‘A Farewell to Arms’ (Addio alle armi) da Ernest Hemingway, domani e mercoledì al Teatro Vascello. Giovedì prossimo, invece, alla casa del Cinema verrà proiettato il classico film del 1957 ‘Addio alle armi’ di Charles Vidor. Noti per la complessità degli allestimenti e per le citazioni cinematografiche, ‘imitating the dog’ combinano raffinatezza, tecnologica con narrazioni appassionate, producendo lavori intellettualmente affascinanti ed emotivamente coinvolgenti, come nel caso di questo straordinario adattamento del romanzo di Hemingway di **Andrew Quick**, **Pete Brooks** e **Simon Wainwright**, che introduce lo spettatore in un mondo di video proiezioni e musiche originali, in una scenografia imponente che fa sfondo a una profonda riflessione sull’amore e sulla brutalità della guerra del XX secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L’INIZIATIVA DEL NASTRO AZZURRO A CREMONA



Immagini della cerimonia al cimitero di Cremona

## Restaurato il sacrario austriaco

### Al cimitero gli interventi del sindaco e del console di Vienna

CREMONA — Cerimonia inaugurale al cimitero di Cremona per il restauro della tomba dei caduti austro-ungarici nella grande guerra 1915-18. Sono intervenuti tra gli altri il sindaco **Gianluca Galimberti** e il console generale d’Austria **Sigrid Berka**. Il sindaco ha ricordato quanto sia positiva «la volontà di costruire, a partire dalla memoria, un significativo rapporto di Cremona con l’Austria», anche attraverso quanto operato dall’istituto Nastro Azzurro con il suo presidente maggiore **Claudio Mantovani**. Il console Berka ha espresso soddisfazione per le parole del sindaco e per quanto rea-



Bandiere e labari attorno al monumento

lizzato a Cremona. Anche la presidenza dell’Alta Austria della Das Österreichische Schwarze Kreuz - Kriegsgräberfürsorge nella persona del colonnello **Friederich Schuster** e la presidenza degli Incontri Italo Austriaci per la Pace con il suo fondatore **Mario Eichtha** hanno espresso riconoscenza alla città di Cremona, alle Autorità, alle Associazioni d’arma e al presidente del Nastro Azzurro, e a tutte le persone che hanno collaborato fattivamente al restauro del sacrario dei soldati austro-ungarici deceduti a Cremona durante la prima guerra mondiale. Analoga cerimonia si è tenuta a Casalmaggiore.